



**8^a Edizione delle “Eccellenze Italiane”:
la SAIG celebra talento, identità e comunità**



L'8^a edizione del Premio “Eccellenze Italiane a Ginevra e in Svizzera”, promossa dalla Società delle

Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), si conferma come uno degli appuntamenti più rilevanti e at-

tesi per la comunità italiana nel Cantone di Ginevra e nell'intera Svizzera romanda.

Pag. 13, 14 e 15

**“L'Italie à portée de bouche”:
continua il
delizioso incontro
mensile alla SAIG**

Anche se non viene raccontato ogni mese, continua con grande successo il progetto del pranzo mensile dedicato esclusivamente agli anziani soli, conosciuto come “L'Italie à portée de bouche”, realizzato in collaborazione con l'Équipe sociale de proximité (ESP) Servette Petit-Saconnex / Saint-Jean.

Pag. 7

**L'InterComites e il
CGIE in riunione
congiunta a Berna**

Si è svolta, come di consueto, presso la Casa d'Italia di Berna la riunione congiunta tra il coordinamento dei Comitati degli Italiani all'Estero in Svizzera (InterComites) e i consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE).

Pag. 8

**Delegazione SAIG soddisfatta della missione in Campania
per il Festival di Ginevra**



Pag. 16 e 17

Una delegazione della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) si è recata in Campania dal 27 aprile al 1° maggio per una serie di incontri istituzionali con la Regione e diversi Comuni, finalizzati alla presentazione del progetto “Festival della Campania a Ginevra”, in programma il 25 e 26 settembre 2026, presso la Salle des Fêtes de Carouge.

**Incontro con S.E. Luigi Maria Vignali,
Amb. d'Italia presso OOII a Ginevra**

In un contesto internazionale segnato da crescenti tensioni geopolitiche, crisi umanitarie e nuove sfide globali, il ruolo delle organizzazioni multilaterali con sede a Ginevra è più centrale che mai. Dalla tutela dei diritti umani alla gestione delle emergenze umanitarie, fino alle politiche migratorie e sanitarie, la diplomazia italiana è impegnata in prima linea.



Pag. 11

**La SAIG e il Comune di Chêne-Bourg inau-
gurano una Panchina rossa a Place Favre**



Pag. 6 e 7

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Raffaele Porzio
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

**La testata riceve il contributo
per la stampa italiana diffusa
all'estero erogati dal
Dipartimento editoria della
Presidenza del
Consiglio dei Ministri.**

**Distribuzione gratuita
ai membri delle associazioni e
agli italiani del Cantone
di Ginevra**

**10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto**

**Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.**

**Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.**



Prestazioni di invalidità INPS



Le persone che si trovano impossibilitate a proseguire un'attività lavorativa o, per i non attivi, a svolgere le attività abituali sono tenute a presentare una domanda di prestazioni presso l'Ufficio dell'Assicurazione Invalidità (AI) entro 6 mesi dalla comparsa del problema di salute. L'Ufficio AI esaminerà le possibilità di recupero della capacità di guadagno (nell'attività abituale e in un'eventuale attività adattata) e il diritto a una rendita d'invalidità (intera o parziale).

Se la persona è stata assicurata anche in Italia (oppure in un altro Paese), l'Ufficio AI si occuperà di trasmettere una domanda di prestazioni anche all'ente previdenziale estero, INPS per l'Italia. Quest'ultimo, in base alle informazioni ricevute dalla Svizzera, stabilirà se c'è un diritto a una prestazione anche da parte dell'Italia.

Per le persone residenti all'estero, Svizzera inclusa, che subiscono una perdita totale o parziale delle proprie capacità di guadagno, esistono essenzialmente due tipi di prestazioni erogate da INPS.

La prima tipologia è rappresentata dalla "pensione di inabilità". Questa prestazione è attribuita agli assicurati per cui è accertata un'impossibilità totale e duratura allo svolgimento di un'attività lavorativa e può essere soggetta a revisione, in modo simile alla rendita intera dell'Assicurazione Invalidità svizzera.

La seconda tipologia, che è concessa più frequentemente, è l'assegno ordinario di

invalidità". A differenza della pensione di inabilità, l'assegno ordinario di invalidità può essere concesso anche a chi ha una capacità di lavoro residua, purché ridotta a meno di un terzo. Per questo motivo, entro certi limiti di reddito, è compatibile con l'esercizio di un'attività lavorativa parziale. Un'altra differenza molto importante rispetto alla pensione di inabilità risiede, inoltre, nella scadenza triennale dell'assegno ordinario di invalidità: il titolare deve, infatti, richiedere spontaneamente la conferma dell'assegno a partire da sei mesi prima della scadenza dei tre anni oppure entro i quattro mesi successivi alla scadenza (ma, in quest'ultimo caso, perdendo il diritto al pagamento per i mesi di ritardo nel rinnovo).

Dopo tre riconferme consecutive, l'assegno ordinario di invalidità diventa definitivo. Al raggiungimento del requisito anagrafico per il pensionamento (attualmente 67 anni, ma aumenterà di 3 mesi entro il 2028), si procede quindi con la trasformazione dell'assegno ordinario di invalidità in una pensione di vecchiaia.

Tutti i titolari di prestazioni di invalidità INPS sono poi tenuti a comunicare annualmente all'Italia i propri redditi relativi all'anno precedente tramite la cosiddetta "Campagna RED/EST", necessaria per stabilire se la persona ha sempre diritto alla prestazione di invalidità (intera o ridotta). Il Patronato è a disposizione per effettuare questa comunicazione così come per le domande di prestazioni di invalidità o di conferma dell'assegno ordinario di invalidità.

ITAL-UIL Ginevra
Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna
Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



Giuseppe Laner, un siciliano di successo, riceve il Premio "Ciao Italia ici Genève"

Ci sono storie che iniziano con un viaggio. Quella di Giuseppe Laner parte dalla Sicilia, terra di profumi intensi e tradizioni antiche, e approda a Mont-Pèlerin nel Canton Vodese. Lì tutto è cominciato arrivando, con il tempo, poi a gestire il ristorante "La Ferme" nel comune di Onex.

Nel cuore di un territorio multiculturale e dinamico, la sua cucina racconta un'identità precisa: quella di un ristoratore che ha scelto di portare con sé non solo ricette, ma un modo di intendere l'ospitalità fatto di attenzione, calore umano e rispetto per la tradizione. Tra sapori mediterranei e sensibilità internazionale, Giuseppe Laner ha costruito nel tempo un punto di riferimento per una clientela eterogenea, capace di apprezzare autenticità e qualità. Il Premio è stato consegnato dal Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro.

In questa intervista ci racconta il suo percorso, le sfide affrontate lontano dalla sua terra d'origine e la visione che continua a guidare il suo lavoro quotidiano, tra radici siciliane e prospettive europee.

Sig. Laner, dalla Sicilia a Ginevra: qual è stato il percorso che l'ha portata fin qui?

Lo strappo dalla propria terra natia non è mai qualcosa di facile o scontato. È una scelta che porta con sé emozioni contrastanti: da un lato la speranza, dall'altro la nostalgia.

Arrivato giovane in un territorio accogliente, mi sono sentito subito a mio agio. Nonostante le difficoltà iniziali - che mi hanno portato a svolgere diverse mansioni nel corso di tutti questi anni-, la voglia di fare e di crescere mi hanno spinto a dare il meglio di me, cercando di esprimere al massimo la mia passione per la ristorazione. Ogni mio passo è diventato un modo per raccontare chi sono e da dove vengo.

Che differenza vede tra la percezione della cucina italiana in Svizzera e in Italia?

La differenza principale sta soprattutto nel valore che le viene attribuito. In Italia, la cucina è parte integrante della cultura e della quotidianità: è tradizione, identità, memoria familiare. Ogni piatto ha una storia, e



richiede un rispetto quasi "sacro" per le materie prime e le ricette.

In Svizzera, invece, la cucina italiana è molto amata e apprezzata, ma spesso viene percepita più come un'esperienza di piacere o di qualità, piuttosto che come un elemento identitario profondo. È sinonimo di convivialità, gusto e stile di vita, ma a volte può essere semplificata o adattata ai gusti locali, perdendo qualche sfumatura della sua autenticità.

Ha avuto e ha tuttora diversi commerci nella ristorazione oltre a "La Ferme", il sistema svizzero è spesso percepito come efficiente ma rigoroso: come ha vissuto l'impatto con burocrazia e normative?

Il sistema svizzero, è sicuramente impegnativo. È un sistema molto efficiente, ma anche estremamente rigoroso: le regole sono precise, i controlli puntuali e non c'è molto spazio per l'improvvisazione.

Questo rigore, infatti, garantisce qualità, trasparenza e sicurezza, sia per chi lavora sia per i clienti. Ogni esperienza mi ha fatto crescere molto dal punto di vista professionale: mi ha insegnato a essere più preciso e più consapevole nella gestione delle mie attività.

La cucina italiana è molto presente in Svizzera. La concorrenza è uno stimolo o una pressione?

La forte presenza della cucina italiana in Svizzera rappresenta sicuramente entrambe le cose: da un lato è uno stimolo, dall'altro può essere anche una pressione. La concorrenza è alta, ma questo ti spinge a migliorarti continuamente, a non adagiarti

mai e a curare ogni dettaglio, dalla qualità dei prodotti al servizio, fino all'esperienza complessiva del cliente.

Allo stesso tempo, è inevitabile sentire una certa pressione, perché il livello è molto elevato e le aspettative dei clienti sono sempre più alte. Tuttavia, credo che questa competitività sia positiva: ti obbliga a distinguerti e trovare una tua identità.

Oggi quali sono le sfide più urgenti per la ristorazione a Ginevra?

Oggi la ristorazione a Ginevra affronta diverse sfide importanti. La principale è legata agli alti costi di gestione, tra affitti, materie prime e personale, che rendono più difficile mantenere margini sostenibili.

Un'altra difficoltà riguarda il personale qualificato, sempre più difficile da trovare e trattenerlo. Infine, le normative rigorose e la crescente attenzione alla sostenibilità richiedono un impegno costante. In questo contesto, la vera sfida è mantenere alta la qualità restando competitivi.

Cosa significa per lei rappresentare l'Italia attraverso la sua variegata cucina?

Rappresentare l'Italia attraverso la sua cucina significa portare un patrimonio culturale: fatto di tradizioni, territori e storie diverse. La cucina italiana è variegata proprio perché ogni regione ha una propria identità, e raccontarla all'estero è una grande responsabilità. È un lavoro che richiede passione e coerenza, perché rappresentare l'Italia vuol dire restare fedeli alle proprie radici, pur sapendosi adattare a un contesto internazionale.

La domanda tipica per tutti i ristoratori che hanno ricevuto questo premio: Cosa pensi di questo premio e come lo accoglierà?

È un grande onore e motivo di orgoglio. Lo accolgo con gratitudine, come un riconoscimento del lavoro fatto finora, ma anche come uno stimolo a continuare a migliorare e a dare sempre il massimo.

Paola Saija

AG dell'Associazione Regionale Pugliese: Confermato Petruzzi alla presidenza

Proseguono senza sosta le attività associative delle numerose realtà attive nel Cantone di Ginevra, sempre più dinamiche e partecipate. Tra momenti conviviali, incontri informativi e appuntamenti istituzionali, le associazioni continuano a rappresentare un importante punto di riferimento per la comunità italiana all'estero. In questo contesto, lo scorso 17 aprile si è svolta l'Assemblea Generale dell'Associazione Regionale Pugliese di Ginevra (ARPGE), chiamata a rinnovare i propri organi direttivi nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'assemblea, ospitata presso la sede di Casa Puglia, si è aperta con la nomina del Presidente di giornata, incarico affidato al coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro. Dopo i saluti iniziali, Vaccaro ha dato avvio ai lavori entrando nel vivo delle procedure previste, sottolineando l'importanza del momento assembleare come occasione di confronto, trasparenza e partecipazione democratica.

A prendere per primo la parola è stato il presidente uscente, Cosimo Petruzzi, che ha presentato una dettagliata relazione sulle attività svolte nel corso del mandato. Nel suo intervento, Petruzzi ha ripercorso le principali iniziative organizzate dall'associazione, evidenziando l'impegno profuso nel promuovere la cultura pugliese, nel rafforzare i legami tra i soci e nel mantenere vivo il senso di appartenenza alla propria terra d'origine, anche a distanza.

Successivamente, il segretario-tesoriere Mattia Marsano ha illustrato il bilancio e la gestione amministrativa dell'associazione, fornendo un quadro chiaro e trasparente della situazione economica. Le relazioni presentate sono state accolte positivamente dai presenti e approvate all'unanimità, a conferma della fiducia nei confronti della dirigenza uscente.

L'ordine del giorno prevedeva quindi uno dei momenti più attesi: il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea ha proceduto innanzitutto alla votazione per la presidenza, riconfermando all'unanimità Cosimo Petruzzi, segno di continuità e apprezzamento per il lavoro svolto. A seguire, si è passati all'elezione del nuovo Comitato Direttivo, che avrà il compito di guidare, insieme al Presidente, l'associazione nei prossimi anni.

Sono stati eletti consiglieri: Luigi Coronese, Giorgio Romano, Donatella Ricciato, Sergio Bacile, Vin-



cenzo Scarlino, Elpidio De Luca, Cesare Pirazzo, Tiziana Chirienti, Massimiliano Stefanelli, Biagio Quarta, Mattia Marsano, Maria Scarlino, Luigi Gianfreda e Clara Romano. Un gruppo numeroso e variegato, che rappresenta diverse generazioni e sensibilità, un elemento fondamentale per affrontare le sfide future dell'associazionismo.

Proprio il tema del ricambio generazionale e della partecipazione attiva dei più giovani resta infatti centrale. In un'epoca in cui molte realtà asso-

ciative faticano a rinnovarsi, l'ARPGE sembra voler puntare su una squadra equilibrata, capace di coniugare esperienza e nuove energie, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo all'interno della comunità.

Al termine dell'Assemblea Generale, il presidente rieletto Petruzzi ha immediatamente convocato una riunione del nuovo direttivo per procedere all'assegnazione delle cariche operative. La nuova struttura dirigenziale risulta così composta: Presidente Cosimo Petruzzi, Vicepresidente Vincenzo Scarlino, Segretario Mattia Marsano, Tesoriere Cesare Pirazzo, Vice tesoriere Sergio Bacile e responsabile dell'economato Biagio Quarta.

I lavori si sono svolti in un clima sereno e collaborativo, caratterizzato da spirito di unità e forte senso di appartenenza. Un segnale positivo che testimonia la volontà condivisa di continuare a lavorare insieme per valorizzare la cultura, le tradizioni e l'identità pugliese nel contesto internazionale ginevrino.

La serata si è infine conclusa in un'atmosfera conviviale, con una spaghetata che ha riunito soci e partecipanti attorno alla tavola, tra sorrisi, scambi di idee e nuove proposte per le attività future. Un momento semplice ma significativo, che rappresenta al meglio lo spirito dell'associazione: fare comunità, mantenere vive le radici e guardare al futuro con entusiasmo.



ViaggiAmo
Ginevra

CESENATICO

6-13 GIUGNO 2026

Partenza da Ginevra
(Grand Théâtre) in bus GT.

- Hotel 3★ fronte mare
- Pensione completa, all inclusive
- Spiaggia privata inclusa.
- Aperitivo di benvenuto
- Serata danzante.

Escluso: tassa di soggiorno (2€ /giorno)

810.- CHF
A PERSONA E IN CAMERA DOPPIA
(SUPP. SINGOLA: 140.- CHF)

Informazioni e contatti
+41 79 724 08 50 +41 78 865 35 00
viaggiamo.ginevra@gmail.com
IBAN: CH 13 0900 0000 1684 0733 5

Il Com.It.Es. di Ginevra in visita istituzionale nella sede della UEFA

Nel quadro delle attività istituzionali del Comitato degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) di Ginevra, lo scorso 11 aprile è stata organizzata una visita di cortesia presso la sede della UEFA, a Nyon, uno dei principali centri decisionali del calcio europeo. L'iniziativa si inserisce nelle attività volte a rafforzare il dialogo con le istituzioni internazionali presenti sul territorio e a promuovere momenti di partecipazione e coinvolgimento per la comunità italiana residente.

Per questa occasione, il Com.It.Es. ha invitato oltre venti connazionali, selezionati tramite sorteggio sui propri canali social e sul sito web, offrendo loro l'opportunità di vivere un'esperienza unica all'interno di una delle organizzazioni sportive più importanti al mondo. La risposta della comunità è stata particolarmente positiva, a conferma dell'interesse e del forte legame con il calcio e i suoi valori.

Impossibilitato a essere presente, il Com.It.Es. è stato rappresentato dalla Commissione Comunicazione, che ha incontrato il Vice Segretario Generale e Direttore del Calcio della UEFA, dott. Giorgio Marchetti, figura di primo piano nel panorama calcistico internazionale e protagonista nello sviluppo del nuovo formato della Champions League. Nel corso dell'intervista, il Direttore Marchetti ha approfondito diversi temi legati al calcio contemporaneo: dall'evoluzione delle competizioni europee ai meccanismi di solidarietà tra federazioni, fino al ruolo sociale e culturale dello sport come strumento di dialogo tra popoli. L'intervista ha rappresentato un momento di grande valore informativo e sarà prossimamente pubblicata sui canali social e sul sito del Com.It.Es. di Ginevra.

Accolta dal nostro connazionale, il dirigente UEFA Marcello Alleca, e dai suoi alcuni colleghi, la numerosa delegazione è stata guidata dalla Presidente del Com.It.Es., Laura Facini. Dopo un primo momento di accoglienza nella prestigiosa sala riunioni, la Presidente Facini ha rivolto un sentito ringraziamento ai dirigenti UEFA per la disponibilità e l'ospitalità, sottolineando l'importanza di creare occasioni di incontro tra istituzioni e cittadini.

«È per me un grande piacere ritrovarci oggi qui a Nyon, nella casa della UEFA. Un luogo simbolico, non solo per il calcio europeo, ma anche per ciò che lo sport rappresenta: in-



contro, passione e, soprattutto, comunità.

In questo senso, il lavoro che realtà come la UEFA portano avanti va ben oltre la dimensione sportiva: è anche un lavoro culturale e sociale, che contribuisce a creare ponti tra persone, Paesi e generazioni.

Il Vice Segretario Generale Marchetti ieri ha parlato del calcio come portatore di pace, come ponte tra Paesi molto diversi, e dei meccanismi di solidarietà e di sostegno a progetti sociali.

Una lezione che, per noi, come Com.It.Es., come italiani, europei e cittadini, è molto preziosa e che si realizza attraverso l'incontro, la conoscenza dell'altro, il gioco, la partecipazione e il supporto. Grazie ancora per questa splendida opportunità di incontro.»

A seguire, Marcello Alleca, Responsabile delle competizioni delle squadre nazionali, insieme ai suoi giovani colleghi professionisti provenienti da diverse regioni d'Italia, ha illustrato in modo chiaro e coinvolgente i principali meccanismi di funzionamento della UEFA (Union of European Football Associations).

Sono stati approfonditi aspetti organizzativi, gestionali e regolamentari delle competizioni, nonché il lavoro quotidiano che si svolge dietro le quinte per garantire lo svolgimento di tornei di altissimo livello.

La visita è poi proseguita attraverso alcuni degli spazi più iconici della sede UEFA. I partecipanti hanno potuto accedere alla sala del Comitato Esecutivo, cuore decisionale dell'organizzazione, dove vengono definite le strategie e le politiche del calcio europeo. Grande interesse ha suscitato anche lo spazio dedicato ai trofei, dove è custodita la celebre coppa della Champions League, simbolo per eccellenza del calcio continentale.

Il percorso è continuato nell'area espositiva, che racconta la storia e l'evoluzione della UEFA dalla sua fondazione negli anni '50 fino ai giorni nostri, per concludersi sulla suggestiva terrazza panoramica affacciata sul Lago Lemano, che ha offerto ai partecipanti un momento di condivisione in un contesto di grande bellezza.

L'iniziativa ha rappresentato non solo un'occasione di scoperta e approfondimento, ma anche un momento di incontro e di comunità, in linea con i valori promossi dal Com.It.Es. e dallo stesso mondo dello sport: partecipazione, inclusione e dialogo.

Un ringraziamento speciale va a Marcello Alleca e ai suoi colleghi per la professionalità, la disponibilità e la passione dimostrate, che hanno reso questa esperienza particolarmente significativa e apprezzata da tutti i partecipanti.

C. Vaccaro

La SAIG e il Comune di Chêne-Bourg inaugurano una Panchina rossa a Place Favre

Simbolo concreto di memoria, consapevolezza e impegno civile contro il femminicidio e ogni forma di violenza sulle donne, lo scorso 21 aprile una delegazione della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), guidata dal coordinatore Carmelo Vaccaro, insieme al sindaco di Chêne-Bourg, Jean-Luc Boesiger, e alle autorità comunali e amministrative, ha inaugurato ufficialmente la seconda Panchina rossa nel Cantone di Ginevra.

L'evento si è svolto in un clima di partecipazione e raccoglimento, alla presenza di circa 65 persone tra rappresentanti istituzionali, la Consigliera Amministrativa locale, Isabella Brühlmann-Stucki, membri della comunità italiana e cittadini sensibili al tema. La cerimonia ha rappresentato non solo un momento simbolico, ma anche un'occasione di riflessione collettiva su una problematica che continua a segnare profondamente la nostra società.

“Avrei voluto sedermi qui, a guardare il mondo passare. Ora siedo solo nel ricordo di chi non dimentica. J'aurais voulu m'asseoir ici, regarder le monde passer. À présent, je ne sié-ge que dans le souvenir de ceux qui n'oublient pas.”

Questa intensa e toccante citazione, incisa in italiano e in francese sulla targa della Panchina rossa, accompagna il visitatore in un momento di silenziosa meditazione. Collocata nel cuore della cittadina, nel parco di Place Favre, la panchina si inserisce in uno spazio quotidiano e condiviso, trasformandolo in un luogo di memoria viva, di consapevolezza e di educazione civica.

La sua posizione, accanto al Monumento all'emigrazione italiana nel Comune di Chêne-Bourg, rafforza ulteriormente il valore simbolico dell'iniziativa, mettendo in dialogo memoria storica e impegno sociale contemporaneo.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso portato avanti dalla SAIG e dal Comune di Chêne-Bourg nella prevenzione della violenza di genere e nella promozione di una cultura fondata sul rispetto, sulla parità e sulla dignità della persona. La Panchina rossa, ormai riconosciuta a livello internazionale come simbolo della lotta contro il femminicidio, vuole mantenere viva la memoria delle vit-



time e sensibilizzare le coscienze sull'urgenza di non restare indifferenti.

Ad aprire la cerimonia è stato il sindaco Jean-Luc Boesiger, che nel suo intervento ha ripercorso le origini dell'iniziativa della Panchina rossa in Italia, sottolineandone la progressiva diffusione anche oltre i confini nazionali. Il sindaco ha poi richiamato l'attenzione su una realtà drammatica che continua purtroppo ad espandersi, definendola una vera e propria piaga dell'umanità.

Attraverso questo gesto semplice ma profondamente significativo, ha invitato i cittadini che si siederanno o si fermeranno davanti alla panchina a interrogarsi, a osservare con maggiore consapevolezza e a riflettere sul proprio ruolo nella costruzione di una società più giusta e responsabile.

La parola è poi passata alla scrittrice Barbara Polla, che ha offerto una riflessione intensa e diretta sui diritti delle donne e sulle radici culturali della violenza di genere. Il suo intervento si è concentrato su una domanda tanto semplice quanto fondamentale: perché l'uomo maltratta o uccide la donna? Un interrogativo che invita a non fermarsi alla superficie dei fenomeni, ma ad approfondire le cause profonde, sociali e culturali, che li alimentano.

Le allocuzioni sono proseguite con l'intervento del coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, che ha espresso, a nome dell'associazione,

un sentito ringraziamento alle autorità comunali di Chêne-Bourg per aver accolto con sensibilità e convinzione la proposta di installare una Panchina rossa sul proprio territorio.

Nel suo discorso, Vaccaro ha sottolineato il valore simbolico e civile dell'iniziativa e ha richiamato l'attenzione su questo problema che colpisce le donne:

“Oggi non inauguriamo semplicemente una panchina.

Oggi diamo voce a un'assenza. Diamo forma visibile a ciò che troppo spesso resta invisibile: il dolore, la paura, il silenzio che circondano la violenza contro le donne, che a volte si trasforma in femminicidio.

Questa panchina rossa non è un arredo urbano. È un segno, è una ferita aperta. È anche una promessa che scegliamo di fare insieme.

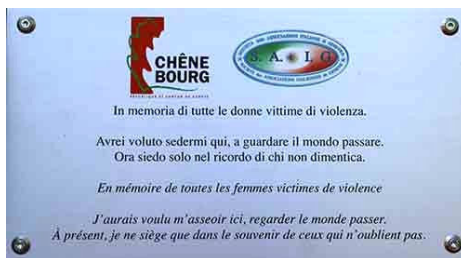
Questa panchina rappresenta un'assenza, sì, ma anche una presenza: quella di una comunità che decide di non voltarsi dall'altra parte, che sceglie di non minimizzare, di non giustificare, di non tacere. Perché il silenzio, lo sappiamo, è complice.”

Nel concludere il suo intervento, ha ribadito con forza il valore dell'impegno collettivo:

Questa panchina rossa ci guarda. E ci chiede coerenza. Ci chiede impe-

gno. Ci chiede di non dimenticare. E noi non dimenticheremo. Non resteremo in silenzio e non ci volteremo dall'altra parte."

A chiudere la serie degli interventi è stato il vicepresidente del Com.It.Es. di Ginevra, Dario Natale, che ha sottolineato: "l'importanza di una panchina rossa non è la panchina in sé, ma il fatto che diventi testimone silenziosa di una problematica che non dobbiamo mai dimenticare, che è lì a ricordarci chi siamo, i valori per cui dobbiamo lottare e la responsabilità collettiva di costruire una società più giusta e consapevole, in cui il rispetto, la dignità e la libertà di ogni donna non siano mai messi in discussio-



ne, nemmeno lontano da casa, qui a Ginevra come ovunque nel mondo."

L'inaugurazione della Panchina rossa a Chêne-Bourg rappresenta così un ulteriore tassello in un percorso più ampio di sensibilizzazione e responsabilizzazione collettiva. Non si tratta soltanto di un gesto simbolico, ma di

un invito concreto a ciascun cittadino a diventare parte attiva nel contrasto alla violenza e nella costruzione di una cultura del rispetto.

Un'altra pagina significativa viene così scritta dalla SAIG, grazie alla sua costante intraprendenza nel promuovere i valori dell'italianità a Ginevra e nel favorire iniziative di alto valore sociale. Un motivo di orgoglio condiviso, reso possibile anche grazie alla collaborazione con le autorità amministrative dei comuni partner, che dimostrano apertura e attenzione verso progetti capaci di lasciare un segno duraturo nella coscienza collettiva.

La Redazione

"L'Italie à portée de bouche": continua il delizioso incontro mensile alla SAIG

Un'iniziativa che, nel corso degli anni, si è affermata come un importante punto di riferimento per il quartiere, capace di unire convivialità, attenzione sociale e valorizzazione delle tradizioni culinarie italiane.

L'incontro, programmato con cadenza mensile, si svolge presso la sede della SAIG e accoglie circa 30 anziani, che vengono serviti con cura, dedizione e grande spirito di accoglienza dal gruppo SAIG. Non si tratta soltanto di un pranzo, ma di un vero e proprio momento di incontro e condivisione, in cui ciascun partecipante può sentirsi parte di una comunità viva e attenta.

Un caloroso bentornato è stato infatti riservato agli ospiti che hanno partecipato al tradizionale pranzo del 23 aprile, che come sempre ha saputo illuminare l'atmosfera dell'incontro. Fin dai primi momenti, si è respirato un clima sereno e familiare, fatto di sorrisi, strette di mano e racconti condivisi, capace di trasformare un semplice pranzo in un'esperienza ricca di umanità.

Il gruppo SAIG, sempre pronto ad accogliere con entusiasmo e professionalità, ha dato il benvenuto ai partecipanti, rinnovando il proprio impegno nel tutelare e valorizzare il loro



benessere. L'attenzione verso gli anziani non si limita infatti all'organizzazione dell'evento, ma si esprime in ogni gesto, nella cura dei dettagli. Siamo convinti che solo valorizzando la memoria e l'esperienza di chi ci ha preceduto sia possibile costruire un presente più ricco e un futuro più consapevole.

L'obiettivo è quello di far riscoprire e apprezzare i sapori autentici della nostra cucina, creando al tempo stesso occasioni di dialogo e condivisione. Non è raro, infatti, che proprio attorno alla tavola nascano racconti di vita, ricordi e confronti che arricchiscono tutti i presenti.

L'équipe SAIG presente all'incontro di aprile, composta da Vincenzo Bartolomeo, Marcello Marano, Claude Romanato, Gino Piroddi, Janet Cunto, Francesco Decicco e Rachele Decicco, ha contribuito con impegno e passione alla riuscita della giornata. Grazie alla loro disponibilità e al loro spirito di squadra, ogni appuntamento riesce a trasformarsi in un momento speciale, capace di lasciare un segno positivo nei partecipanti.

Questo appuntamento, che quest'anno festeggia 13 anni di attività, è sempre atteso con grande entusiasmo dagli anziani del quartiere. Nel tempo, è diventato molto più di una semplice iniziativa: rappresenta un'occasione preziosa per combattere la solitudine, favorire l'integrazione e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Non è una novità affermare che questo progetto rappresenta uno dei punti di eccellenza tra le numerose attività della SAIG. Nel corso degli anni, "L'Italie à portée de bouche" è diventato un appuntamento imprescindibile, grazie all'ospitalità, alla qualità dell'accoglienza.

Guardando al futuro, l'obiettivo è quello di continuare su questa strada, consolidando quanto costruito e ampliando, laddove possibile, le opportunità di incontro e partecipazione. Perché iniziative come questa dimostrano concretamente quanto sia importante prendersi cura delle persone, creando legami autentici e momenti di gioia condivisa.



L'InterComites e il CGIE in riunione congiunta a Berna

Un appuntamento ormai consolidato, dove al centro prevalgono le priorità della comunità italiana in Svizzera che rappresenta un momento fondamentale di confronto istituzionale sui temi più rilevanti per la collettività italiana residente nel Paese.

L'incontro ha riunito rappresentanti dei Com.It.Es. attivi sul territorio svizzero e i membri del CGIE, con l'obiettivo di fare il punto sulle principali criticità, ma anche sulle opportunità, che riguardano gli italiani all'estero. Un dialogo diretto che consente di raccogliere istanze, condividere esperienze e individuare strategie comuni da portare all'attenzione delle istituzioni centrali.

Ad aprire i lavori, secondo quanto previsto dall'ordine del giorno, è stato il coordinatore dell'InterComites, Michele Scala, che ha sottolineato l'importanza di mantenere un confronto costante tra i diversi livelli della rappresentanza italiana all'estero, in un contesto in continua evoluzione.

Particolarmente significativo l'intervento di S.E. l'Ambasciatore d'Italia a Berna, Gian Lorenzo Cornado, recentemente rientrato e pienamente operativo nelle sue funzioni. Nel suo discorso, oltre ai saluti istituzionali, l'Ambasciatore ha ripercorso la tragedia di Crans-Montana, offrendo un aggiornamento sulla vicenda e ribadendo la vicinanza delle istituzioni italiane alle persone coinvolte. Il tema è stato ulteriormente approfondito dall'on. Toni Ricciardi, la cui presenza ha arricchito il dibattito con un contributo di carattere politico e parlamentare.

Per il CGIE erano presenti Barbara Sorce, Carmelo Vaccaro e Giangi Cretti, oltre allo stesso on. Ricciardi. Sul fronte dei Com.It.Es., hanno partecipato Michele Scala, anche presidente del Com.It.Es. di Losanna; Laura Facini, presidente del Com.It.Es. di Ginevra; Gerardo Petra, presidente del Com.It.Es. di Zurigo; Alessandro Luciani, Presidente del Com.It.Es. di Basilea e Anna Santovito Piccirilli, in rappresentanza del



Com.It.Es. di Berna.

Alla riunione hanno inoltre preso parte il responsabile dell'Agenzia Consolare di Berna, Fiorenzo Zampini e il dirigente scuola dell'Ambasciata, a conferma del carattere trasversale dell'incontro, che coinvolge diversi ambiti della presenza istituzionale italiana in Svizzera.

Dopo una prima fase dedicata alle presentazioni, il confronto è entrato nel vivo con l'analisi di tematiche operative, tra cui l'organizzazione di eventi sul territorio, la progettazione di iniziative culturali e sociali e l'accesso ai finanziamenti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). L'obiettivo condiviso è stato quello di migliorare l'efficacia delle attività promosse, rafforzando al contempo il coordinamento tra i vari Comitati.

Ampio spazio è stato dedicato anche a questioni di carattere più generale e strategico, che saranno portate all'attenzione della prossima Assemblea plenaria del CGIE, a Roma, in programma dal 10 al 15 maggio. Tra queste figurano i servizi consolari, spesso al centro delle richieste della comunità; la nuova nor-

mativa sulla cittadinanza; le prossime elezioni dei Com.It.Es.; il tema del voto all'estero e il ruolo fondamentale dei corsi di lingua e cultura italiana per le nuove generazioni.

Nel corso della riunione è emersa con chiarezza la necessità di continuare a lavorare in sinergia, valorizzando il contributo di tutte le componenti del sistema Italia in Svizzera. In questo senso, l'incontro si conferma come uno degli appuntamenti più significativi dell'anno, insieme alla riunione del "Sistema Paese" organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Berna.

È proprio in queste occasioni di confronto che prendono forma le risposte più concrete alle esigenze della comunità italiana: uno spazio di ascolto e di proposta, in cui le criticità vengono analizzate in modo diretto e si cercano soluzioni condivise, capaci di incidere realmente sulla vita quotidiana dei cittadini italiani residenti in Svizzera.

**VIAGGIO A
LOURDES**

2-4 OTTOBRE 2026
550.- CHF
 A PERSONA E IN CAMERA DOPPIA
 (SUPP. SINGOLA 120.- CHF)

**Partenza da Ginevra
(Grand Théâtre) in bus GT ore 05:00**

- Hotel 3★ centrale
- Mezza pensione
- Ingresso Casa di Bernadette
- Tempo per funzioni e visite
- Pranzo libero a Avignone
- Accompagnatori

Informazioni e contatti
 +41 79 724 08 50 +41 78 865 35 00
 viaggiamo.ginevra@gmail.com
 IBAN: CH 13 0900 0000 1684 0733 5

Inaugurata la mostra "The Challenge. The Innovation of Italian Design in Sports"

Fa tappa a Ginevra la mostra "The Challenge. The Innovation of Italian Design in Sports", promossa dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite nel quadro delle iniziative di diplomazia sportiva e culturale del nostro Paese.

Inaugurata il 20 aprile alla presenza del Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI), Daren Tang, l'esposizione rappresenta, come sottolineato in un comunicato ufficiale, un'importante occasione per valorizzare a livello internazionale la capacità creativa e industriale italiana applicata al mondo dello sport.

La mostra propone un percorso espositivo ricco e articolato, che attraversa diverse epoche e discipline, mettendo in luce il contributo del design italiano allo sviluppo dell'ecosistema sportivo globale. Dai capi di abbigliamento tecnico e accessori che hanno segnato intere generazioni e influenzato il costume, alle biciclette e vetture da corsa caratterizzate da soluzioni aerodinamiche all'avanguardia, fino alle più moderne infrastrutture sportive: ogni elemento esposto racconta una storia di innovazione, ricerca e stile.

Particolare rilievo è dato al connubio tra estetica e funzionalità, cifra distintiva del design italiano, capace di coniugare performance, comfort e sicurezza senza rinunciare all'eleganza. In questo senso, la mostra evidenzia come l'Italia abbia saputo trasformare lo sport in un laboratorio privilegiato per la sperimentazione tecnologica, contribuendo allo sviluppo di materiali innovativi, processi produttivi avanzati e soluzioni progettuali sostenibili.

Tra gli ospiti presenti all'inaugurazione, il comunicato segnala anche la partecipazione della campionessa italiana di hockey su ghiaccio Carola Saletta, atleta olimpica ai Giochi di Milano-Cortina, nonché giovane funzionaria internazionale presso l'Orga-



nizzazione Mondiale della Sanità a Ginevra. La sua presenza ha rappresentato un ponte simbolico tra l'eccellenza sportiva e l'impegno nelle istituzioni internazionali.

Nel suo intervento, l'Ambasciatore

Luigi Vignali ha sottolineato come l'Italia sia riuscita nel tempo a "coniugare comfort, protezione e funzionalità", evidenziando inoltre il ruolo strategico della tutela della proprietà intellettuale. "Le aziende italia-

ne, ha affermato, hanno sviluppato i propri marchi e ampliato la presenza sui mercati globali anche grazie alla protezione internazionale del loro design di successo", ribadendo così l'importanza della collaborazione con organismi come l'OMPI.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di promozione del sistema Italia, in cui sport, innovazione e creatività diventano strumenti di dialogo e cooperazione internazionale. Attraverso questa esposizione, Ginevra si conferma ancora una volta crocevia privilegiato di scambi culturali e diplomatici.

La mostra resterà aperta al pubblico per dieci giorni, fino al 1° maggio, offrendo a visitatori, appassionati e operatori del settore l'opportunità di scoprire da vicino alcune delle eccellenze che hanno reso il design italiano un punto di riferimento a livello mondiale.

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG)
e il
Patronato ITAL-UIL
organizzano una conferenza
con l'Avvocato Alessandra Testaguzza

Giovedì 28 maggio 2026 - ore 18:00
Presso la sede della SAIG
Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Ginevra

Beni immobili in Italia:
IMU e TARI per i cittadini AIRE: Novità 2026
a cura di Gabriele Picco, Responsabile ITAL-UIL Ginevra

≈
Rinuncia alla proprietà e donazioni: Novità 2026
a cura dell'Avvocato Alessandra Testaguzza

Saluto di Carmelo Vaccaro per la SAIG
e di Mariano Franzin e Angelo Di Lucci per l'ITAL-UIL

ENTRATA LIBERA

Ginevra: IX Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo presso “Bracco Imaging”

“Il più grande investimento italiano in Svizzera negli ultimi decenni” con queste parole è stato commentato dalle Autorità locali e dalla comunità scientifica svizzera ed italiana l'inaugurazione a Ginevra del nuovo stabilimento produttivo del Gruppo Bracco, che triplicherà la produzione e la distribuzione di uno dei prodotti di punta della ricerca dell'azienda italiana.

Con un investimento da 80 milioni di euro il nuovo building multifunzionale di Bracco Suisse – HEXAGON – produrrà su scala globale l'innovativo agente di contrasto a ultrasuoni basato su microbolle che permette diagnosi in tempo reale.

Il nuovo edificio, costruito a fianco della storica fabbrica del 1997, è stato inaugurato dalla Presidente Diana Bracco, affiancata da Fulvio Renoldi Bracco, Vicepresidente e Ceo di Bracco Imaging, alla presenza dell'Ambasciatore Gianlorenzo Cornado, dell'Ambasciatrice della Svizzera in Italia, Monika Schmutz Kirgöz, dell'On. Simona Loizzo, di diverse Autorità locali, e della Console Generale a Ginevra Nicoletta Piccirillo.

Il legame di Bracco con la Svizzera nasce con il Centro Ricerche aperto da oltre 40 anni ed in seguito affiancato dal sito produttivo ora integrato dal complesso EXAGHON. Peraltro proprio la prossimità delle unità di R&D e della produzione è stata identificata come un fattore essenziale del successo di Bracco Suisse. Nel Centro ricerche di Ginevra Bracco investe in media 12,5 milioni di franchi annui, impiegando 45 scienziati e ricercatori su un totale di 175 impiegati.

Nel suo intervento inaugurale Diana Bracco ha illustrato come grazie a questo nuovo impianto il Gruppo Bracco incrementerà la produzione delle



microbolle Ceus: una piattaforma per l'imaging a ultrasuoni frutto della ricerca Bracco che consente di arrivare ad informazioni diagnostiche più precise, e migliora la qualità della vita dei pazienti, permettendo piani di cura personalizzati. La piattaforma Ceus è infatti una modalità di imaging diagnostico ad alta sensibilità, non invasiva e senza radiazioni.

Fulvio Renoldi Bracco ha enfatizzato l'enorme potenziale della nuova tecnologia, alternativa ai Raggi X, alla Risonanza magnetica e alle procedure

Pet/Spect, proprio per sostenere i sistemi sanitari a essere più efficienti nella cura dei pazienti, e ha preannunciato che Bracco intende continuare ad investire in questo settore.

Nel suo intervento l'Ambasciatore Cornado ha sottolineato l'alto valore di questa nuova tappa del Gruppo Bracco in Svizzera, che rafforza e diversifica la già storica presenza del Gruppo nella Confederazione.

L'Ambasciatore ha segnalato ai presenti come gli investimenti in questa filiera, in Italia, sono pari a ogni anno a circa 3,3 miliardi di euro e come l'impegno in un settore strategico come quello delle scienze della vita sia cruciale per rimanere nella “testa di serie” dei Paesi più innovativi al mondo. È stato inoltre sottolineato come il settore farmaceutico è il secondo comparto del “made in Italy” per saldo estero, con 17 miliardi di euro nel 2023. L'Ambasciatore ha inoltre valorizzato come il Gruppo Bracco ha notevolmente investito nella sostenibilità in un'ottica di economia circolare e di raggiungimento di “zero emissioni nette”.

Nel pomeriggio, presso l'Auditorium Spark, è stato organizzato il simposio scientifico 'Bubble Power – Imaging & Beyond'. Moderato da Fabio Tedoldi, Head of Global Research & Development di Bracco Imaging, l'evento vede la partecipazione di Cristina Messa, professoressa di diagnostica per immagini e radioterapia presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e già ministra dell'Università e della ricerca e di numerosi scienziati, manager e specialisti internazionali.

La giornata si è conclusa con un ricevimento cui ha preso parte la gran parte della Comunità scientifica del Cantone di Ginevra.



Sagra dell'Amicizia

Una festa aperta a tutte e tutti, nel segno dell'amicizia e della convivialità.

Domenica 31 maggio 2026 —
dalle ore 12:00

Route de Grenand, Athénaz

Una giornata all'aperto, dedicata a tutte e tutti, per condividere buon cibo, convivialità e amicizia in un'atmosfera semplice, familiare e accogliente.

- Menu italiano-friulano
- Bevande incluse
- Ampio parcheggio gratuito





Adulti: 40 CHF
Bambini: 15 CHF

Vi aspettiamo!

Prenotazione obbligatoria entro il 24.05.2026

- Tel: +41 79 724 08 50
- fogolarfurlangva@gmail.com

Evento all'aperto: in caso di pioggia, l'evento sarà rinviato.

Incontro con S.E. Luigi Maria Vignali, Amb. d'Italia presso OOH a Ginevra

Ne parliamo con l'Ambasciatore Luigi Maria Vignali, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali a Ginevra, per approfondire le priorità dell'Italia, il significato della Presidenza italiana del Consiglio dei Diritti Umani e le prospettive del multilateralismo.

Ginevra è uno dei principali poli del multilateralismo globale.

Quanto è importante oggi il sistema multilaterale in un mondo segnato da conflitti e rivalità strategiche?

Il sistema delle Nazioni Unite resta un pilastro dell'ordine internazionale, perché garantisce dialogo, cooperazione e gestione delle crisi su scala globale: senza le Nazioni Unite la nostra epoca vivrebbe scenari ancor più frammentati e instabili. La sfida non è dunque sostituire l'architettura multilaterale, ma rafforzarla e riformarla affinché diventi più rappresentativa e maggiormente capace di rispondere agli eventi contemporanei. Al tempo stesso, è ormai prioritario puntare su un multilateralismo più pragmatico e realista, in grado di rispondere meglio alle esigenze della società - anche in termini di benessere e coesione sociale.

L'Italia è tornata nel Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Qual è il significato politico e simbolico di questo incarico per il nostro Paese e quali strumenti ritiene possano rafforzarne la credibilità e l'autorevolezza, nel rispetto del principio di universalità dei diritti umani?

L'ingresso dell'Italia nel Consiglio Diritti Umani rappresenta al tempo stesso un riconoscimento e una responsabilità: consolida il profilo internazionale del Paese, ma richiede grande coerenza di visione, tra fattori esterni e politiche nazionali. La sua credibilità dipenderà soprattutto dalla capacità di promuovere un approccio realmente inclusivo e non selettivo ai diritti umani, sostenuto da una diplomazia attiva e da impegni concreti.

Quali saranno le priorità della presenza italiana del Consiglio dei Diritti Umani?

Ci sono temi specifici, come la tutela dei civili nei conflitti, i diritti delle donne o la libertà religiosa, su cui l'Italia ha voluto imprimere un segno particolare?

L'Italia punta a rafforzare il ruolo del Consiglio pur in un contesto globale



sempre più polarizzato. Le priorità includono la libertà di religione, la moratoria mondiale sulla pena di morte, i diritti delle persone disabili, la tutela dei minori. Ma il vero valore aggiunto italiano è nel metodo: dobbiamo riuscire a promuovere dialogo, inclusività e difesa dell'universalità dei diritti umani, in modo da rendere il Consiglio sempre più efficace e credibile, grazie a risultati verificabili dall'opinione pubblica italiana e internazionale.

Alla luce delle crisi in corso, quale spazio occupa la prevenzione dei conflitti nell'agenda dei diritti umani? È possibile rafforzare il nesso tra tutela dei diritti fondamentali e sicurezza internazionale?

Anticipare i processi che rischiano di degenerare in conflitti è ormai una dimensione essenziale dell'agenda dei diritti umani, le cui violazioni sistematiche sono spesso all'origine delle crisi stesse. Rafforzare il legame tra diritti e sicurezza non è ovviamente semplice né banale, ma dobbiamo costantemente tener presente questo legame per evitare cortocircuiti, sia investendo in strumenti di monitoraggio precoce, sia sostenendo meccanismi di confronto realmente inclusivi fra tutti gli attori di volta in volta coinvolti. In questo senso, la tutela dei diritti non costituisce solo un obiettivo etico, ma incarna davvero una componente fondamentale della sicurezza internazionale.

In questa fase caratterizzata da tensioni e conflitti, quale valore assume il multilateralismo? Ritiene che il sistema multilaterale, pur tra difficoltà e criticità, continui a rappresentare uno strumento imprescindibile per la gestione delle sfide globali?

Come ho già detto, in un contesto di crescente polarizzazione conflittuale il multilateralismo resta uno approdo sicuro. In particolare, le Nazioni Unite continuano a offrire un unico quadro universale, in grado di consentire spazi di dialogo, di proporre percorsi

di gestione delle crisi, di costruire regole condivise. La sfida non è superare il multilateralismo, ma adattarlo a un mondo che a volte sembra davvero sul punto di... disgregarsi, preservandone la preziosa funzione di stabilizzazione e cooperazione internazionale.

Le trasformazioni tecnologiche, incluse l'intelligenza artificiale e le piattaforme digitali, pongono nuove questioni in materia di diritti fondamentali. Quale ruolo può svolgere l'Italia nel promuovere un approccio etico e rispettoso della dignità umana in tali ambiti?

Le tecnologie emergenti pongono sfide inedite, ma come sempre accade offrono anche importanti opportunità. L'Italia può svolgere un ruolo molto importante nel promuovere un approccio etico e *umanocentrico* alla c.d. "transizione digitale", fondato su un impianto di regole chiaro e incentrato su trasparenza e tutela della persona - con particolare attenzione all'impatto dell'intelligenza artificiale su minori e nuove generazioni. In questo ambito, cooperazione multilaterale e dialogo tra Stati, imprese e società civile saranno quindi decisivi - anche grazie a importanti organizzazioni presenti a Ginevra, quali l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni o l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale.

Anche se S.E. è qui da appena tre mesi, come si trova a Ginevra?

È una città che coniuga in modo unico la dimensione internazionale con una elevatissima qualità della vita. Ho peraltro sempre avuto un forte amore per la natura e soprattutto per la montagna, il che rende l'esperienza ginevrina particolarmente significativa anche sul piano personale!

Per ragioni professionali conoscevo poi già da tempo la straordinaria realtà degli italiani in Svizzera e a Ginevra: una comunità eccezionalmente dinamica, che onora il nostro Paese per la sua sorprendente multidimensionalità, pronta ad abbracciare con successo ambiti sia economico-impresonditoriali che culturali. Ritrovare qui questa ricchezza, in un contesto così generoso di stimoli e opportunità, rappresenta sicuramente per me il miglior viatico in vista dei prossimi anni!

La ringrazio, Ambasciatore, per questo confronto così ricco. Continueremo a seguire con attenzione il suo impegno alle Nazioni Unite. Le auguro buon lavoro.

C. Vaccaro

Ludobus: giocare all'aperto durante l'estate

A partire dal 4 maggio, i «ludobus» riprendono il loro giro per andare incontro ai bambini. Queste attività gratuite, all'aria aperta e senza necessità di iscrizione, rappresentano un'occasione unica per i bambini e le famiglie di trascorrere momenti in compagnia e scoprire nuovi giochi.

Quando aprono le porte, i **ludobus rosso** e blu svelano oltre **300 giochi** da scoprire e condividere. I collaboratori e le collaboratrici allestiscono il materiale e coordinano le **attività** sul posto.

orario estivo

A **maggio e a settembre**, i ludobus sono presenti nei cortili delle scuole **dal lunedì al giovedì** dalle 16:00 alle 18:30.

A **luglio e ad agosto**, i ludobus sono presenti nelle piazze e nei parchi **dal lunedì al giovedì** dalle 15:30 alle 19:00.



Giocare per crescere

Sia doposcuola durante le vacanze estive, i bambini hanno l'opportunità di stimolare **la loro creatività**, **fare nuove amicizie** e avvicinarsi alla vita di gruppo.

Questo servizio è offerto dal [Servizio scuole e istituzioni per l'infanzia](#). I ludobus favoriscono la coesione sociale, offrono momenti di incontro conviviale e consentono l'integrazione di tutte le famiglie.

Girare per la città

Oltre che **nei parchi e nelle piazze pubbliche**, potrete trovare i ludobus in occasione dei seguenti eventi:

- **Festa delle scuole: all' Parc des Bastions, venerdì 27 giugno** dalle 15:30 alle 21:30;

- **1° agosto: al Parco La Grange** dalle 15:00 alle 17:00;

- **Giornata delle porte aperte delle ludoteche: venite a trovarle il 19 settembre** al [Parco Eglantyne Jebb](#) (ex Parco delle Acacias) dalle 10:00 alle 17:00.

Fino al 25 settembre siete tutti invitati! Scoprite il **percorso dei Ludobus** nel programma scaricabile.

<https://www.geneve.ch/>

Scarica la APP gratuita de “La Notizia di Ginevra” - il mensile degli italiani



8ª Edizione delle “Eccellenze Italiane”: la SAIG celebra talento, identità e comunità



Un evento che, anno dopo anno, ha saputo consolidare il proprio ruolo non solo come momento celebrativo, ma anche come spazio privilegiato di incontro, dialogo, riflessione e costruzione di relazioni tra istituzioni, associazioni e cittadini.

In un contesto internazionale come quello ginevrino, caratterizzato da una forte presenza di organizzazioni internazionali, imprese globali e realtà multiculturali, la comunità italiana continua a distinguersi per vitalità, competenza e capacità di integrazione. È proprio in questo scenario che il Premio “Eccellenze Italiane” trova il suo significato più profondo: riconoscere il valore delle persone e rafforzare il senso di appartenenza.

La serata del 25 aprile scorso, si è aperta con l'intervento del Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, che ha rivolto un caloroso saluto alle numerose personalità presenti. Tra queste: S.E. Luigi Maria Vignali, Ambasciatore d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali; S.E. Ettore Balestrero, Nunzio Apostolico presso le Organizzazioni Internazionali; Ahmed Jama, Presidente del Consiglio Municipale della Città di Ginevra;

Isabella Brühlmann-Stucki, Consigliera amministrativa del Comune di Chêne-Bourg; il Sen. Andrea Crisanti; l'On. Federica Onori; Michele Scala, Coordinatore dell'InterComites e Presidente del Comites di Losanna; e Laura Facini, Presidente del Comites di Ginevra.

Un saluto particolare è stato inoltre rivolto ai rappresentanti delle istituzioni italiane all'estero e del mondo associativo: i colleghi dell'UNDIS, il Consigliere del CGIE Giangi Cretti, i consiglieri dei Com.It.Es. di Ginevra e di Losanna VD e Vallese, nonché i presidenti e i membri delle associazioni aderenti alla SAIG. Una presenza ampia e qualificata che testimonia la solidità della rete costruita nel tempo.

Le allocuzioni istituzionali hanno rappresentato un momento di grande valore, offrendo spunti di riflessione sul ruolo dell'italianità nel contesto svizzero. Nei diversi interventi è emersa con forza l'importanza del contributo italiano nei settori chiave della società, così come la necessità di continuare a promuovere dialogo, collaborazione e partecipazione attiva.

Nel suo intervento, Carmelo Vaccaro ha sottolineato come il Premio sia nato con l'obiettivo di trasmettere un messaggio di unione e di favorire la creazione di legami tra le diverse professionalità italiane presenti a Ginevra. Ha inoltre evidenziato come, pur essendo cambiata nel tempo la figura dell'emigrato, oggi più qualificata e internazionale, resti centrale il bisogno di costruire relazioni, condividere esperienze e rafforzare il senso di comunità.

Dopo gli interventi e un primo momento conviviale con la degustazione delle portate iniziali, si è entrati nel vivo della serata con la cerimonia di premiazione, momento centrale e più atteso dell'evento. I riconoscimenti sono stati assegnati a personalità che si sono distinte per merito, professionalità e capacità di innovazione nei rispettivi ambiti:

– Il Sen. Andrea Crisanti ha premiato la Dr.ssa Jasmine Abdulcadir, medico senior presso l'HUG, per il suo contributo nel campo della sanità;

⇒ Segue a pag. 14





– Isabella Brühlmann-Stucki ha consegnato il premio all'Avv. Renato Del Grosso, imprenditore ed esperto di innovazione;

– Marcello Marano ha premiato la Prof.ssa Annarita Felici, condirettrice del Dipartimento di traduzione e responsabile dell'Unità di italiano;

– L'On. Federica Onori ha premiato l'Arch. Antonino Scaglione, professionista affermato nel settore della progettazione urbanistica ed edilizia;

– Ahmed Jama ha premiato l'Avv. Francesca Scalco, attiva nel campo del diritto economico a Ginevra;

– Laura Facini ha premiato l'Ing. Giuseppe Lo Presti, ingegnere al CERN, esempio di eccellenza nella ricerca scientifica;

– Michele Scala ha premiato la Dott.ssa Martina Scauri, Miss Genève 2025 e fondatrice di "Lingofit cours allemand Sàrl", realtà innovativa nel campo della formazione linguistica;

– Infine, S.E. Luigi Maria Vignali ha consegnato il riconoscimento al Dott. Vincenzo Di Pierri, Presidente della Camera di Commercio in Svizzera.

Un dono significativo è stato offerto, dal Coordinatore Vaccaro a nome

della SAIG, a S.E. Luigi Maria Vignali e a S.E. Ettore Balestrero: due mani che si stringono in cristallo, simbolo eloquente di accoglienza, dialogo e reciproca collaborazione. Il gesto intende esprimere un caloroso benvenuto e formulare i migliori auguri per il loro mandato a Ginevra, nella prospettiva di un impegno fecondo e di relazioni sempre più solide e costruttive.

La premiazione è stata preceduta da un gesto simbolico particolarmente significativo: i membri del Comitato SAIG hanno donato una rosa bianca a tutte le donne presenti in sala, quale segno di rispetto e riconoscimento del loro ruolo fondamentale nella società e nella costruzione del futuro.

I premiati di questa edizione rappresentano esempi concreti di successo e integrazione, testimoniando come la comunità italiana sia in grado di contribuire in maniera determinante allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio che la ospita.

Istituito nel 2018, il Premio "Eccellenze Italiane" si inserisce in un percorso più ampio promosso dalla SAIG, volto a valorizzare il capitale umano italiano all'estero. In un Paese come la Svizzera, caratterizzato da elevati standard professionali e da

una forte competitività, gli italiani si distinguono per competenze, flessibilità e spirito di iniziativa.

Fin dalla sua fondazione, la SAIG ha operato con l'obiettivo di promuovere i valori dell'italianità, sostenere la comunità e favorire l'integrazione, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni e con il tessuto associativo locale. La sua azione si fonda su principi chiari: collaborazione, inclusione, partecipazione e servizio.

È importante sottolineare come la SAIG non si ponga in una logica competitiva, ma piuttosto come piattaforma di collegamento e coordinamento tra le diverse realtà presenti sul territorio. Un punto di riferimento capace di creare sinergie e di mettere in rete competenze ed esperienze diverse.

Nel corso degli anni, la SAIG ha costruito relazioni solide con le istituzioni diplomatiche italiane e con le autorità locali svizzere, sviluppando collaborazioni concrete e durature. In particolare, si desidera esprimere un sentito ringraziamento alle città di Ginevra, Carouge, Vernier, Onex e Chêne-Bourg, partner istituzionali con cui è stato possibile avviare un dialogo costruttivo e continuativo.

⇒ Segue a pag. 15



Attraverso iniziative come il Premio "Eccellenze Italiane", la SAIG ha saputo raccontare storie di successo che attraversano numerosi ambiti: dall'imprenditoria alla ricerca scientifica, dalla sanità alla cultura, dall'arte alla ristorazione, fino alla finanza e all'innovazione tecnologica.

Percorsi diversi, ma accomunati da determinazione, competenza e capacità di adattamento.

Guardando al futuro, l'impegno della



SAIG sarà quello di continuare a rafforzare questa rete, promuovendo

tra l'Italia e la Svizzera.

La Redazione

nuove iniziative e valorizzando il contributo delle nuove generazioni. L'obiettivo resta quello di costruire una comunità sempre più coesa, dinamica e protagonista.

Perché l'italianità, per la SAIG, non è soltanto un'origine geografica o culturale, ma un patrimonio vivo, condiviso e in continua evoluzione: un insieme di valori, competenze e relazioni che contribuiscono ogni giorno a costruire ponti

Tra medaglie e nuove promesse, Team Genève

Tra medaglie e nuove promesse, Team Genève presenta la selezione 2026 e rende omaggio ai suoi atleti che hanno brillato alle ultime Olimpiadi

43 atleti (28 uomini e 15 donne) fanno parte del programma Team Genève nel 2026. Il Cantone di Ginevra si rallegra di poter contare su un numero così elevato di sportive e sportivi nel proprio programma di sostegno all'élite sportiva.

L'eccellenza sportiva ginevrina continua a scriversi con nuove stelle: l'edizione 2026 di Team Genève segna il quindicesimo anniversario di un programma pionieristico accogliendo tre talenti d'eccezione. La nuotatrice Gaia Rasmussen, 22 anni, speranza femminile dell'anno alla Nuit du sport genevois 2025, e il nuotatore Jolan Victorio, 18 anni, entrano nella selezione. La hockeista Laure Mériguet, 17 anni, medaglia di bronzo agli ultimi Giochi olimpici, completa il trio e fa anch'essa il suo ingresso ufficiale nella selezione Team Genève. Con tre nuovi ingressi e tre uscite, l'organico resta stabile nel 2026. Questi sportivi e queste sportive, provenienti da discipline diverse, incarnano altrettanti ambasciatori e ambasciatrici di Ginevra nel mondo.

«Il numero di atleti sostenuti resta a un livello eccezionale, senza che i criteri di selezione siano stati ampliati, ma perché Ginevra dispone di una ricchezza crescente di talenti. Questi atleti sono una fonte di ispirazione



per tutte le sportive e tutti gli sportivi, così come per la popolazione in generale», ha dichiarato Thierry Apothéoz, presidente del Consiglio di Stato e consigliere di Stato incaricato del Dipartimento della coesione sociale (DCS).

Atleti olimpici premiati

La presentazione della nuova selezione, svoltasi presso la sede de La Mobilière, partner privato fedele del programma, è stata anche l'occasione per rendere omaggio e congratularsi con gli atleti che hanno fatto brillare Ginevra ai Giochi olimpici di Milano-Cortina, con tre medaglie conquistate:

- **l'oro di Tanguy Nef nella combinata a squadre di sci alpino;**

- **il bronzo delle hockeiste Kaleigh Quennec e Laure Mériguet;**

- **il bronzo nel curling del Team Schwaller, di cui tre membri fanno parte di Team Genève: Benoit Schwarz-van Berkel, Sven Michel e Yannick Schwaller.**

Sono stati inoltre ottenuti diplomi olimpici da Sixtine Cousine, 7^a nello ski cross, e da Jeremy Finello, 8^o nella staffetta maschile di biathlon.

Il Cantone di Ginevra desidera inoltre congratularsi e ringraziare la sciatrice alpinista Deborah Marti, che ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica. Ha partecipato alla sua ultima gara da atleta d'élite alla Patrouille des Glaciers 2026, che ha concluso al secondo posto. L'ormai ex membro del programma Team Genève era entrato nella selezione nel 2018 e si è distinta più volte a livello nazionale e in Coppa del mondo.

Delegazione SAIG soddisfatta della missione in Campania per il Festival di Ginevra

Una delegazione della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) si è recata in Campania dal 27 aprile al 1° maggio per una serie di incontri istituzionali con la Regione e diversi Comuni, finalizzati alla presentazione del progetto “Festival della Campania a Ginevra”, in programma il 25 e 26 settembre 2026, presso la Salle des Fêtes de Carouge.

Il primo incontro si è svolto presso la sede della Regione Campania con l'assessore al Territorio e al Patrimonio, Vincenzo Cuomo. L'appuntamento, promosso dall'onorevole Toni Ricciardi, anch'egli presente, ha rappresentato un segnale incoraggiante in vista della buona riuscita dell'iniziativa.

L'assessore Cuomo ha espresso disponibilità affinché la Regione possa contribuire concretamente al progetto, illustrato dal coordinatore Carmelo Vaccaro insieme ai presidenti Tommasina Isabella Valenzi e Vincenzo Bartolomeo, al rappresentante dell'Associazione Regionale Campana Marcello Marano e a Dario Natale.

Successivamente, la delegazione si è spostata in Costiera sorrentina, facendo tappa a Vico Equense, dove ha incontrato le assessore Annalisa Donnarumma, delegata al Turismo, e Rossella Staiano, con delega alle Politiche sociali e ai Gemellaggi. Dal confronto sono emersi spunti positivi e un forte interesse per il progetto.

La prima giornata si è dunque conclusa con segnali incoraggianti per la missione della SAIG in Campania.

La seconda giornata è stata caratterizzata da un intenso programma di incontri nei Comuni di Apice (BN), Nusco e Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino, con l'obiettivo di rafforzare relazioni e creare nuove opportunità di collaborazione.



Ad Apice, la delegazione è stata accolta dal sindaco Angelo Pepe, dall'assessore al Turismo Daniela D'Oro e dall'imprenditore Antonio Mesisca. L'incontro si è svolto in un clima di grande apertura e ha suscitato immediato interesse: il sindaco ha espresso apprezzamento per l'iniziativa e la volontà di attivarsi per costituire una rappresentanza del territorio in occasione del Festival a Ginevra.

Il viaggio è proseguito a Nusco, dove il sindaco Antonio Iuliano ha accolto la delegazione presso la sede comunale.

L'amministrazione ha dimostrato fin da subito attenzione verso il progetto, aderendo con convinzione e riconoscendone il valore strategico per la promozione del territorio.

Nel tardo pomeriggio, la delegazione ha raggiunto Bagnoli Irpino, dove è stata ricevuta dal sindaco Filippo Nigro e dall'intera Giunta comunale. Anche in questo caso, la proposta ha suscitato interesse e disponibilità, aprendo a concrete prospettive di adesione.

La missione si è conclusa il 30 aprile con le tappe nei Comuni di Marigliano e Comiziano, in provincia di Na-

poli, in un clima di grande cordialità. Determinante il contributo del presidente del Com.It.Es. di Losanna (VD e VS), Michele Scala, che ha favorito i contatti e l'organizzazione degli incontri.

A Marigliano, la delegazione è stata accolta dal sindaco Gaetano Bocchino e dal presidente del Consiglio comunale Vito Lombardi. L'incontro si è svolto in un clima costruttivo, durante il quale sono stati illustrati gli obiettivi del progetto e le opportunità di collaborazione.

Iniziali perplessità sono state superate grazie alle spiegazioni del coordinatore Vaccaro, che ha chiarito i principali aspetti dell'iniziativa, rafforzando l'interesse degli amministratori.

A Comiziano, il sindaco Severino Nappi e alcuni membri del Consiglio comunale hanno ricevuto la delegazione con grande disponibilità, organizzando anche un momento conviviale che ha unito confronto istituzionale e valorizzazione delle tradizioni locali.

Particolare rilievo è stato dato all'aspetto enogastronomico, con la presentazione di specialità del territorio, tra cui innovative interpretazioni della pasta e piatti a base di ciliegie, prodotto simbolo della zona.

La presenza di uno chef locale ha ulteriormente arricchito l'incontro, offrendo una lettura contemporanea della cucina tradizionale.

Tutti gli incontri hanno posto basi solide per una collaborazione in vista del Festival della Campania a Ginevra, un'importante occasione per promuovere all'estero il patrimonio





Comune di Nusco



Comune di Bagnoli Irpino

culturale ed enogastronomico campano, anche attraverso la partecipazione attiva dei Comuni coinvolti.

Un momento conviviale è stato riservato anche alla Cover di Pino Daniele, "Sona-mò", che si produrrà la sera del venerdì 25 settembre.

La missione si chiude dunque con un bilancio positivo: oltre al rafforzamento dei rapporti istituzionali, ha aperto nuove prospettive di cooperazione e valorizzazione condivisa.

Giornate intense, segnate da incontri di alto profilo e da momenti di autentico scambio umano, che confermano il valore del dialogo e delle relazioni nel costruire iniziative capaci di unire territori e comunità.

Si ringrazia tutta la SAIG in particolare i presidenti dell'Associazione Regionale Campana, Antonio Vivolo e del Club Napoli Ginevra R.C., Raffaele Porzio per l'aiuto nei contatti con i comuni.

La Redazione



Comune di Marigliano



Comune di Comiziano

Il Sen. Enrico Borghi a Ginevra con il suo libro "Sotto attacco"

"Pensare di affrontare da soli, come singola nazione, le grandi sfide tecnologiche e geopolitiche del nostro tempo significa non aver compreso la direzione della storia." È questo il cuore dell'intervento del vicepresidente nazionale di Italia Viva, il senatore Enrico Borghi, che il 27 aprile a Ginevra ha presentato il suo libro "SOTTO ATTACCO" nel corso di un incontro pubblico all'*Université Ouvrière de Genève*.

All'incontro ha partecipato in collegamento anche l'onorevole Toni Ricciardi, deputato del Partito Democratico, contribuendo a un confronto positivo sui temi del futuro europeo e sottolineando come sicurezza, difesa, architettura di pace e politica estera rappresentino i nuovi "beni comuni" europei da costruire.

In un momento storico in cui la parola "democrazia" viene considerata come un retaggio del passato, sia da Paesi come Cina, Russia o Iran, sia da grandi attori economici globali come



quelli di Wall Street, l'Europa è chiamata a trovare soluzioni unitarie per il mantenimento dei propri valori.

Nel suo intervento, il senatore ha richiamato l'attenzione su temi come l'intelligenza artificiale, l'avvento del sistema quantistico e dei supercomputer, sottolineando sia i risvolti sociali e le trasformazioni che questi implicano, sia il loro enorme fabbisogno energetico, elemento divenuto cruciale dopo l'invasione dell'Ucraina e la guerra in Medio Oriente. Questioni complesse e globali che, a suo

avviso, non possono essere gestite in chiave nazionale "senza scivolare in una condizione di irrilevanza, anticamera di una incipiente colonizzazione, cinese o americana che sia".

Accanto a questa critica, il senatore Borghi ha puntato il dito contro un modello economico internazionale che, secondo lui, consente ai grandi gruppi tecnologici di sottrarsi alle proprie responsabilità fiscali e sociali nei confronti delle società in cui operano.

Da qui l'invito a costruire un "pensiero nuovo", capace di proporre un'alternativa politica e culturale all'altezza delle sfide contemporanee: un approccio europeo che superi le logiche nazionali e sappia affrontare le trasformazioni tecnologiche e i loro effetti economici e sociali.

L'incontro si è chiuso con un momento conviviale con il pubblico.

Antonella Scarinci

Louis Favre, il chênôis che traforò le Alpi

Nel 2026, Chêne-Bourg celebra un anniversario speciale: il bicentenario della nascita di Louis Favre. Nato in questo comune il 26 gennaio 1826, colui che diventerà uno dei grandi imprenditori del XIX secolo incarna da solo lo spirito di un'epoca: quella della rivoluzione industriale, della ferrovia e dei grandi cantieri europei.

Il “secolo del vapore”

Louis Favre nasce nel momento in cui l'Europa entra nell'era ferroviaria. La locomotiva, inventata all'inizio del XIX secolo, trasforma i trasporti e stimola l'industria: acciaio, pietra, legno e vetro vengono prodotti in quantità sempre maggiori per costruire linee ferroviarie e infrastrutture. In questo contesto, la costruzione delle ferrovie diventa uno dei principali motori della crescita industriale in Europa occidentale.

La Svizzera, priva di grandi risorse naturali, deve puntare sull'ingegno e sul lavoro per trovare il proprio posto in questa nuova economia. Questo contesto favorisce l'emergere di figure come Favre: imprenditori capaci di innovare e organizzare progetti di grande portata nonostante mezzi limitati.

Dalle origini modeste allo spirito imprenditoriale

Figlio di un carpentiere, Louis Favre apprende molto presto il mestiere dal padre. Non ottiene mai un diploma: la sua formazione è essenzialmente pratica, acquisita nei cantieri. Ancora adolescente intraprende il “giro di compagnonnage”, un percorso attraverso la Francia che permette ai giovani artigiani di acquisire esperienza e autonomia.

Inizia a lavorare a Parigi presso un imprenditore di nome Loison. È lì che rivela già il suo talento. Incaricato di partecipare alla costruzione di un ponte sulla Marna, propone una soluzione ingegnosa per estrarre vecchi pali conficcati nel letto del fiume: un'idea ispirata a un sistema utilizzato da suo padre. L'operazione riesce e la sua reputazione è fatta.

Favre prosegue poi la sua carriera su diversi cantieri ferroviari in Francia, in particolare a Digione e a Lione.



Rapidamente si mette in proprio e diventa imprenditore di lavori pubblici. La sua attività cresce con l'espansione della rete ferroviaria ed egli diventa un esperto nella costruzione di gallerie.

Lo specialista delle gallerie

Nel corso degli anni, Favre dirige numerosi cantieri importanti: gallerie in Francia, lavori sulla linea Lione-Ginevra, poi in Svizzera sulle linee Losanna-Friburgo e Chexbres-Grandvaux. Queste esperienze lo rendono uno degli imprenditori più competenti nel suo campo.

Alla fine degli anni 1860, l'Europa cerca di superare la barriera alpina per collegare più direttamente il nord e il sud del continente. Prende forma il progetto della galleria del Gottardo, destinata a collegare Germania e Italia attraverso la Svizzera.

Nel 1872, dopo una gara d'appalto molto combattuta, Louis Favre ottiene il contratto per la costruzione della galleria. Propone un costo inferiore di diversi milioni rispetto ai suoi concorrenti e promette di completare i lavori più rapidamente.

Un cantiere gigantesco

Il progetto è colossale: perforare oltre quindici chilometri di roccia nel cuore delle Alpi, in linea retta tra Göschenen e Airolo. Favre mobilita

migliaia di operai e organizza complessi impianti industriali: macchine perforatrici, compressori d'aria, sistemi di trasporto e ventilazione.

Le condizioni di lavoro sono estremamente difficili. L'uso della dinamite, il caldo e la mancanza d'aria rendono il cantiere pericoloso. In totale, 177 operai perdono la vita durante la costruzione della galleria e più di 350 rimangono feriti. Emergono tensioni sociali, in particolare durante uno sciopero nel 1875 legato alle condizioni di lavoro e di alloggio degli operai.

Una fine tragica

Louis Favre non vedrà il completamento dell'opera: muore il 19 luglio 1879 all'interno della galleria, probabilmente a causa di una rottura di aneurisma, di un'insufficienza cardiaca o di un colpo apoplettico; le fonti non sono concordi. La sua morte è improvvisa e inattesa, nel cuore del cantiere, durante un'ispezione di routine. La galleria sarà completata pochi mesi dopo e inaugurata nel 1882.

Un'eredità che perdura

Duecento anni dopo la sua nascita a Chêne-Bourg, Louis Favre resta una delle grandi figure della storia industriale svizzera. Per il comune ginevrino che gli ha dato i natali, questo bicentenario è l'occasione per ricordare che nel cuore di un villaggio oggi divenuto città è nato un imprenditore che contribuì a collegare l'Europa attraverso le Alpi.

Maelle Rigotti

Una serata commemorativa si terrà il 1° ottobre 2026, con eventi al Point Favre e sulla piazza Favre. Programma in arrivo.

Didascalia dell'immagine: Louis Favre, incisione del XIX secolo. Dominio pubblico, Wikimedia Commons.

Bibliografia

Comune di Chêne-Bourg, “Louis Favre”, 1826-1879, Chêne-Bourg, 2007.
Wägli, Hans, “Louis Favre (1826-1879): costruttore della galleria del Gottardo”, Zurigo, 2010.

Scoprite un percorso didattico attorno alla vigna di Onex



Ai piedi del parco del Municipio di Onex, una passeggiata didattica invita a scoprire la vigna comunale e la sua evoluzione nel corso delle stagioni. Accessibile a tutte e tutti, questo percorso pedagogico offre un'immersione nel cuore di un patrimonio vivente, tra natura, storia e saper fare. Facilmente accessibile e inserito in un contesto verdeggiante, si integra naturalmente in una passeggiata nel parco e offre una pausa al contempo istruttiva e piacevole.

Lungo il percorso, diversi pannelli illustrati scandiscono la passeggiata e permettono di comprendere meglio il ciclo della vite, i gesti del viticoltore e la ricchezza della biodiversità che la circonda. Insetti, uccelli, rettili e piccoli mammiferi vi trovano rifugio o nutrimento, rendendo questo spazio un vero e proprio ecosistema.

La vigna diventa così un luogo privilegiato di osservazione, dove natura e attività umana si incontrano e dove ciascuno può posare uno sguardo diverso sul proprio ambiente.

La passeggiata mette inoltre in luce le principali fasi del lavoro viticolo. In inverno, la potatura prepara la stagione successiva favorendo la crescita dei futuri tralci. In primavera, la vite

si risveglia e compaiono le prime foglie, segnando l'inizio di un nuovo ciclo. L'estate è caratterizzata dalla crescita dei grappoli, che si sviluppano progressivamente grazie al sole. L'autunno corrisponde alla vendemmia, momento chiave che concretizza un anno di lavoro e pazienza. La vinificazione trasforma poi l'uva in vino, prolungando così questo ciclo basato sul rinnovamento continuo e sulla ricerca dell'armonia.

La vigna comunale conta oggi circa 600 ceppi di moscato, coltivati su una superficie di circa 1000 m². Essa perpetua una tradizione vitivinicola antica, avviata all'inizio del XVIII secolo. Il dominio cui apparteneva, fondato tra il 1705 e il 1729 dall'orefice Jean Faizan, testimonia l'importanza storica della vite a Onex e il suo radicamento duraturo nel paesaggio locale.

Questo patrimonio, al contempo discreto e prezioso, costituisce un legame tangibile tra il passato e il presente del comune.

Questa vigna è stata piantata nel 2001 per commemorare il 150° anniversario della fondazione di Onex e per ravvivarne il passato vitivinicolo. Il vino che ne deriva, L'Onésie, conti-

nua oggi ad accompagnare le manifestazioni ufficiali della Città. Esso rappresenta un forte simbolo dell'identità di Onex e richiama l'attaccamento del comune alle proprie tradizioni e alla propria storia.

Con questa passeggiata, la Città di Onex propone un modo semplice e accessibile per (ri)scoprire questo patrimonio. Che si tratti di una visita in solitaria, in famiglia o durante una passeggiata nel parco, il percorso invita a prendersi il tempo di osservare, comprendere e apprezzare un ambiente vicino, spesso poco conosciuto. In ogni stagione, la vigna evolve e rivela nuove sfaccettature, tra natura e trasmissione, offrendo così un'esperienza sempre rinnovata nel corso dell'anno.

Questa iniziativa si inserisce in una volontà più ampia di sensibilizzazione ambientale e di valorizzazione degli spazi verdi comunali, nonché della trasmissione dei saperi locali.

La Città di Onex ringrazia calorosamente Jérôme Cruz per il suo contributo ai testi, in particolare quelli dedicati al lavoro del viticoltore, così come Cyrille Chatelain per la realizzazione delle illustrazioni pedagogiche.

Cannabinoteca: un progetto innovativo di salute pubblica a Vernier

A Vernier, la Cannabinoteca sperimenta un modello inedito di vendita regolamentata di cannabis. Obiettivo: ridurre i rischi, comprendere meglio gli usi e gettare le basi per una futura regolamentazione.

Martine Baudin, lei è coordinatrice dell'associazione ChanGE, che gestisce la Cannabinoteca. In concreto, di cosa si tratta e qual è la sua missione?

La Cannabinoteca è un negozio senza scopo di lucro, situato accanto all'ufficio postale di Châtelaine, che vende cannabis nel rigoroso quadro dell'ordinanza federale sui progetti pilota. I prodotti provengono da coltivazioni biologiche, sono analizzati e proposti con percentuali di THC chiaramente indicate.

Ma oltre alla vendita, è un progetto di salute pubblica. La nostra missione è prevenire gli usi problematici e ridurre i rischi, producendo al contempo dati scientifici utili per una futura regolamentazione.

Come si organizza concretamente questo lavoro di prevenzione?

Ogni transazione è accompagnata da un colloquio personalizzato: si parla delle abitudini di consumo, degli effetti ricercati, del contesto di vita. I nostri venditori, professionisti della vendita di prodotti a base di cannabis, sono stati formati alla prevenzione e alla promozione della salute. Li seguiamo regolarmente. Un'infermiera specializzata nelle dipendenze garantisce inoltre una consulenza gratuita e confidenziale, senza dossier né obiettivi terapeutici, ma come risorsa per i partecipanti e per il team.

Chi partecipa alla sperimentazione e come è avvenuta la selezione?

I partecipanti devono essere maggiorenni, domiciliati nel cantone di Ginevra, aver consumato almeno una volta al mese nei sei mesi precedenti l'iscrizione, non essere stati recentemente in trattamento per uso problematico né presentare una diagnosi psichiatrica. E per le donne, non essere incinte. La selezione è stata effettuata dal team scientifico per garantire la validità dello studio. Il nostro



campione è ormai completo, con 1.500 persone iscritte.

Qual è il contributo scientifico del progetto?

I partecipanti compilano questionari prima del primo acquisto e poi ogni sei mesi per tre anni. L'obiettivo è documentare gli effetti di una regolamentazione controllata sia sul consumo dei partecipanti sia sulla vita del quartiere in cui si trova il punto vendita.

Quali sono i riscontri dei consumatori?

Molti dicono di sentirsi finalmente riconosciuti. Apprezzano la qualità dei prodotti, la varietà dell'offerta e il fatto di uscire dal mercato illegale. Il pubblico va dai 18 agli 81 anni, in maggioranza uomini sopra i 40 anni, spesso ben integrati.

Cosa risponde a chi teme questo tipo di iniziativa?

Queste esperienze permettono di entrare in contatto con i consumatori e di svolgere un vero lavoro di salute pubblica. A Vernier non si sono registrati né disturbi né insicurezza. Nessun incidente è stato segnalato nei pressi del punto vendita. È un progetto fortemente regolamentato, che mira a costruire una politica più coerente, realistica e responsabile.

Tre conferenze sulla cannabis il 7 maggio alla Ferme Golay Pianta antica dagli usi molteplici, la cannabis è oggi al centro di complessi

dibattiti sociali. Per affrontare il tema in modo informato e basato sui fatti, l'associazione ChanGE organizza una serata articolata in tre conferenze.

La prima conferenza offrirà uno sguardo storico sulla cannabis nel comune di Vernier e sulla sua evoluzione fino a oggi.

La seconda affronterà i tipi di cannabis (terapeutica, CBD, ricreativa), gli effetti sulla salute, la distinzione tra uso e dipendenza, nonché gli strumenti di riduzione dei rischi.

Ospite principale della terza conferenza, l'ex presidente della Confederazione e attuale presidente dell'associazione ChanGE, Ruth Dreifuss, presenterà il quadro giuridico svizzero e internazionale, nonché le sfide del progetto preliminare di legge sui prodotti a base di cannabis (LPCan).

La serata si concluderà con un dibattito aperto, seguito da un aperitivo. Ingresso libero, senza iscrizione.

Info

Appuntamento giovedì 7 maggio dalle 18:00 alle 20:00 alla Ferme Golay, av. Edmond-Vaucher 5, 1219 Châtelaine

Per informazioni sul consumo di cannabis o sulle conferenze:

contact@changejeneve.ch
www.changejeneve.ch



Una nuova Maison de quartier ha aperto le sue porte al Petit-Saconnex

La Città di Ginevra ha inaugurato, sabato 25 aprile 2026 alle ore 13, la Maison de quartier del Petit-Saconnex, situata in route de Ferney 13-15. Attesa da tempo dalle abitanti e dagli abitanti, questa nuova struttura ha rappresentato un momento importante per la vita del quartiere e ha contribuito a rafforzare in modo significativo l'offerta socioculturale di prossimità.

La Maison de quartier del Petit-Saconnex è stata la 18ª Casa di quartiere della Città di Ginevra, segnando una tappa ulteriore nello sviluppo di una rete di spazi dedicati alla vita comunitaria. L'associazione Ô P'tit-Sac, attiva da diversi anni sul territorio con iniziative locali e progetti partecipativi, ha così potuto disporre di spazi propri, pensati per sostenere e strutturare nel tempo le sue attività. Questo nuovo contesto le ha permesso di sviluppare un'offerta socioculturale più ampia, inclusiva e rispondente ai bisogni diversificati della popolazione del quartiere.

Il progetto è nato da un percorso partecipativo avviato nel 2021 dal Dipartimento della coesione sociale e della solidarietà (DCSS) della Città di Ginevra. Questo processo ha coinvolto circa un centinaio di persone, tra abitanti, attori locali e rappresentanti associativi, favorendo l'emergere di idee, bisogni e aspettative condivise.

Nel corso degli anni successivi, l'associazione è stata accompagnata nello sviluppo del progetto dal Servizio sociale e dal Servizio della gioventù della Città di Ginevra, nonché da partner istituzionali come la Fondazione ginevrina per l'animazione socioculturale (FASe) e la Federazione dei centri di tempo libero e d'incontro (FCLR), garantendo un sostegno continuo sia a livello operativo che strategico.



I nuovi spazi erano composti da due locali commerciali di circa 100 m² ciascuno, affittati dalla Città di Ginevra a due cooperative, la CODHA e la SoCoop. Funzionali e modulabili, questi locali hanno permesso di accogliere un'ampia varietà di attività e di pubblici. Grazie a queste infrastrutture, è stato possibile stabilizzare e ampliare un programma destinato a tutte e tutti: attività per bambini e adolescenti, momenti di incontro intergenerazionale, pasti condivisi, corsi, laboratori e la messa a disposizione di spazi per iniziative locali e associative.

Negli anni precedenti, l'associazione Ô P'tit-Sac aveva già svolto un ruolo dinamico nel quartiere, organizzando eventi aggregativi, attività culturali e centri estivi. Tuttavia, la mancanza di uno spazio fisso rappresentava un limite alla continuità delle iniziative. Con l'apertura di questi nuovi locali, la Casa di quartiere ha potuto consolidare e sviluppare le proprie attività

in modo duraturo, offrendo un punto di riferimento stabile, riconoscibile e accessibile, aperto alla partecipazione di tutte e tutti.

Per Christina Kitsos, vicepresidente del Consiglio amministrativo della Città di Ginevra e responsabile del DCSS, «l'apertura di questo nuovo spazio ha risposto a un reale bisogno del quartiere e ha consentito di rafforzare concretamente la coesione sociale. Ha inoltre favorito la partecipazione attiva delle abitanti e degli abitanti, stimolando la loro capacità di iniziativa e contribuendo a creare legami duraturi all'interno della comunità».

Questa nuova Maison de quartier ha quindi rappresentato non solo un'infrastruttura, ma anche un vero e proprio luogo di incontro, scambio e costruzione collettiva, destinato a svolgere un ruolo centrale nella vita sociale del Petit-Saconnex negli anni a venire.





«L'odissea delle parole»: 600 classi ginevrine mobilitate per la lingua francese

Nell'ambito del suo piano d'azione «L'odissea delle parole», il Dipartimento dell'istruzione pubblica, della formazione e della gioventù (DIP) organizza una settimana tematica dedicata alla padronanza del francese, dal 27 al 30 aprile 2026.

Questa iniziativa, annunciata dalla consigliera di Stato Anne Hiltbold durante la conferenza stampa di inizio anno scolastico nell'agosto 2025, si inserisce in una dinamica volta a rafforzare le competenze linguistiche degli allievi lungo tutto il percorso della scuola dell'obbligo, sviluppando la cultura dello scritto, arricchendo il vocabolario e favorendo un'espressione chiara e strutturata, sia orale che scritta.

L'odissea delle parole risponde anche alle esigenze di rafforzamento della padronanza del francese evidenziate dall'indagine COFO 2023. Quest'ultima aveva messo in luce lacune nell'ortografia, in particolare tra gli allievi ginevrini alla fine della scuola dell'obbligo, rendendo necessaria un'azione mirata fin dalla scuola primaria.

Dal mese di novembre 2025, e per tutto l'anno scolastico, vengono proposti agli insegnanti, tramite il sito pedagogico del DIP, un focus mensile sulla lingua francese, una rassegna pedagogica che presenta diversi strumenti basati anche su ricerche sull'insegnamento dell'ortografia, nonché un catalogo di formazioni, attività ed eventi legati allo sviluppo della cultura dello scritto. Tra questi eventi figurano in particolare un concorso musicale e letterario per la Festa delle Scuole della Città di Ginevra e il concorso «La parola è una via».



Questa prima settimana tematica si svolge dal 27 al 30 aprile. Si articola attorno a tre eventi principali:

- Un «caffè dei genitori», martedì 28 aprile (19:00–21:00), alla Maison Rousseau et Littérature, dedicato all'accompagnamento dei bambini nell'apprendimento della lingua. Questo incontro, organizzato con la Federazione delle associazioni dei genitori degli allievi dell'istruzione obbligatoria, offrirà alle famiglie riferimenti concreti e suggerimenti pratici per sostenere lo sviluppo dell'espressione scritta nella vita quotidiana, in un contesto di scambio con specialisti.

- Una conferenza rivolta al corpo docente, mercoledì 29 aprile (14:15–15:45), all'Università di Ginevra. Intitolata «Migliorare la padronanza della lingua francese a scuola», riunirà esperti del settore e affronterà le sfide legate alla padronanza del francese per il successo scolastico, nonché le leve pedagogiche attivabili in classe.

La conferenza sarà animata da Michel Fayol, professore emerito (LAPSCO-CNRS, UCA), ed Ecaterina Bulea Bronckart, professoressa ordinaria di didattica del francese (FAPSE,

UNIGE).

- Un esercizio collettivo di dettato, organizzato giovedì 30 aprile negli istituti scolastici del cantone, su base volontaria. Più di 600 classi di 96 scuole primarie e di tutti i 19 cicli d'orientamento parteciperanno a diverse prove di dettato, elaborate in funzione dell'età e del livello degli allievi, con un obiettivo: imparare e non punire.

La consigliera di Stato Anne Hiltbold parteciperà ai dettati organizzati presso la scuola primaria della Tamboirine e il ciclo d'orientamento dell'Aubépine.

Oltre a questi momenti principali, la settimana tematica incoraggia anche la realizzazione di iniziative locali negli istituti, al fine di valorizzare la lingua francese in tutte le discipline.

Infine, «L'odissea delle parole» mira a fornire agli allievi gli strumenti necessari per comprendere, esprimersi e partecipare pienamente alla vita sociale e civica. Si basa su un approccio trasversale che coinvolge tutti gli attori della scuola, comprese le famiglie, ponendo la padronanza della lingua al centro degli apprendimenti.

Un accompagnement adapté à chaque élève

Dès la rentrée 2026-2027, la nouvelle formation propose un parcours de deux années au maximum, en fonction de l'évolution du projet de l'élève.

Tous les jeunes suivent un tronc commun de cours dispensé deux jours par semaine au sein des établissements du secondaire II, en fonction de leur domicile.

A ce tronc commun s'ajoutent des options orientées vers une formation professionnelle ou une formation de



POST TENEBRAS LUX

REPUBLIQUE
ET CANTON
DE GENEVE

Département de l'instruction
publique, de la formation
et de la jeunesse

culture générale, que l'élève peut faire évoluer chaque semestre.

Pour les jeunes qui ne sont pas encore en mesure de profiter de cette offre de formation, des mesures de remobilisation et des dispositifs socio-éducatifs partenaires proposent un accompagnement intermédiaire, avec la possibilité de reprendre leur cursus dès que la situation le permet.

Le service de la formation préqualifiante assure la coordination globale de l'offre et vise à assurer un suivi précoce, concerté entre l'établissement, la famille et les partenaires externes.



JAB
CH-1203 Genève

Poste CH SA
SAIG Av. Ernest-Pictet 10



 Clinique de l'Oeil

**PRÉSENT À GENÈVE
DEPUIS 1989**

Clinique : Petit-Lancy

Centres : Acacias | Carouge | Chantepoulet | Jonction | Malagnou | Plainpalais
Servette | Vernier | Versoix | Vézenaz



cliniqueoeil-ono.ch

Route de Chancy 59A, 1213 Petit-Lancy

+41 22 879 12 34